GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 30 MAGGIO — NUM. 126

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

A cavaliere:

Albertazzi Michele fu Emanuele, da Piacenza.
Cecere Giuseppe, di Raffaele, da Chianca.
Tripepi Domenico di Giuseppe, da Reggio Calabria.
Palmisano Tommaso, di Antonio, da Reggio Calabria.
Labi Clemente, industriale a Bagni S. Giuliano.
Passaglia Augusto fu Francesco, direttore della Scuola professionale per le arti decorative e industriali in Firenze.
Monti Gaetano, presidente della Cassa di risparmio di Sinigaglia.
Bruschini Anacleto, direttore della succursale della Banca nazionale in Avellino.
Demorra ing. Vincenzo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 30 novembre 1884:

Ad uffiziale:

Consoni cav. prof. Nicola.

A cavaliere:

Anderlini prof. Giovanni.
Müller prof. Edoardo.
Rogers prof. Rodolfo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto dell'11 dicembre 1884:

A cavaliere:

Cattò Giovanni, archivista di 1ª classe presso la Corte dei conti, collocato a riposo con Regio decreto di pari data per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 11 agosto 1884:

A cavaliere:

Franco avvocato Giulio, direttore del Giornale l'*Economista* di Firenze.

Con decreto delli 17 novembre 1884:

A grand'uffiziale:

Curioni comm. ing. Giovanni, presidente del V Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Torino.

Con decreti delli 14 dicembre 1884:

Ad uffiziale:

Giacomelli Dario, ingegnere civile.
Diatto Giovanni, industriale.
Lanino ing. Luciano, capo dell'Ufficio tecnico della provincia di Torino.
Ferrante ingegnere Giovanni, membro della Commissione esecutiva del V Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Torino.
Reycend ing prof. Giovanni Angelo, membro della Commissione esecutiva del V Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCLXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 14 maggio 1884 con cui il Consiglio comunale di Recanati propone la inversione di quel Monte frumentario a favore di un erigendo Ospizio di mendicità;

Veduta la domanda della amministratrice Congregazione di carità per la erezione in Corpo morale di detto Ospizio e per l'approvazione del rispettivo statuto organico da essa compilato;

Veduta la rispettiva deliberazione 1° ottobre 1884 della Deputazione provinciale di Macerata;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il rispettivo regolamento sulle Opere pie

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il patrimonio del Monte frumentario di Recanati è invertito a favore del suddetto Ospizio di mendicità e dei cronici, che viene eretto in Corpo morale e dato in amministrazione alla Congregazione di carità locale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del nuovo Istituto pio, in data 14 ottobre 1884, composto di venti articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento del fu Giuseppe Bernabucci, aperto il 1° aprile 1884, col quale fu legata al parroco *pro tempore* di Belvedere-Ostrense una casa e parecchi oggetti mobili, perchè fosse ivi istituito un Ricovero per l'abitazione gratuita dei poveri del comune;

Veduti gli atti dai quali risulta che è intenzione del suddetto parroco di seguire la volontà del pio testatore;

Veduta la rispettiva deliberazione 13 novembre 1884 della Deputazione provinciale di Ancona;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 e 5 giugno 1850;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Casa dei Poveri, istituita col suddetto testamento del fu Giuseppe Bernabucci in Belvedere-Ostrense, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. Il parroco *pro tempore*, amministratore di detta Opera pia, è autorizzato ad accettare l'eredità Bernabucci, con l'obbligo di compilare, entro un mese dalla data del presente decreto, uno schema di statuto organico per la detta Opera pia da sottoporsi alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 marzo 1884, con cui si accordò al comune di Serrastretta di aumentare per quell'anno fino a lire 50 il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 15 gennaio 1885 di quel Consiglio comunale, approvata l'11 successivo febbraio dalla Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere il detto massimo per l'anno corrente;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Serrastretta di mantenere per l'esercizio in corso il massimo della tassa di famiglia a lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 maggio 1883, con cui si accordò al municipio di Carrara di mantenere per quell'anno in lire 400 il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 21 ottobre 1884 di quel Consiglio comunale, approvata il 16 gennaio 1885 dalla Deputazione provinciale di Massa, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere il detto massimo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Carrara di mantenere pel triennio 1885-86-87 in lire quattrocento il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 27 aprile 1882, con cui venne concesso al municipio di Petilia Policastro di mantenere per quell'anno in lire cento il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 3 dicembre 1883 di quel Consiglio comunale, approvata il 5 gennaio 1884 dalla Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale deliberazione si stabilì di elevare a lire 200 il massimo della tassa;

Visto l'atto 20 gennaio 1885 di quella Giunta municipale, che determina e limita l'applicazione del nuovo massimo al solo corrente anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Petilia Policastro di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia, col massimo di lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCLXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Monteleone di Fermo (Ascoli Piceno), in data 14 settembre 1884, per la riforma dello scopo dell'Opera pia instituita nella frazione di Sant'Elpidio Morico dal fu canonico don Michele Caucci con testamento 8 maggio 1702, nel senso che le doti che prima si conferivano a scopo di monacazione si debbano d'ora innanzi conferire unicamente in occasione di matrimonio;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione di detta Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 7 novembre 1884;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo scopo dell'Opera pia Caucci della frazione di Sant'Elpidio Morico, nel comune di Monteleone di Fermo, è riformato nel senso che le doti che si elargiscono dalla stessa Opera pia verranno d'ora innanzi conferite unicamente in occasione di matrimonio.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della medesima Opera pia, in data 25 marzo 1885, composto di sette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso sugli esami per gli aspiranti alla patente di segretario comunale

La sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti a conseguire la patente di segretario comunale è fissata pel 31 agosto p. v.

Ai detti esami, in conformità delle disposizioni del R. decreto 8 maggio 1884, n. 2294, non saranno ammessi che coloro i quali proveranno di aver conseguito la licenza ginnasiale o di Scuola tecnica.

Potranno tuttavia gli aspiranti presentare, in mancanza degli accennati titoli, altri equipollenti in appoggio della loro domanda che a cura dei signori prefetti verrà trasmessa al Ministero della Pubblica Istruzione, dal quale saranno presi in esame i titoli presentati, e pronunziato sulla loro equipollenza.

Il Direttore Capo della IV Divisione

TARCHIONI.

1

BOLLETTINO N.° 19

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 3 al 9 di maggio 1885

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Afta epizootica: 20 a Quart, 20 a S. Cristophe, 20 a Valsavaranche, 3 ad Etroubles, 2 ad Aosta, 2 a S. Oyen.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Afta epizootica: qualche caso a Genzone e Ceranova.
Milano — Afta epizootica: 80 a Cavenago, 40 ad Ossago, 40 a San Martino.
Sondrio — Afta epizootica: non resta più che un bovino malato a Berbenno.
Bergamo — Afta epizootica: 2 bovini a Martinengo.
Brescia — Afta epizootica: 20 bovini a Pralboino, 3 a Milzano.
Mantova — Afta epizootica: 45 bovini a Gonzaga.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 32 a Grezzana, 20 a Vigasio, 22 tra Nogarole e Buttapietra, pochi casi a Povegliano, Valeggio, Villafranca, Nizzole, Belluno, Garda, Peschiera, (tutti bovini).
Belluno — Carbonchio essenziale: 2 bovini a Pedavena, 2 a Fonzaso, 2 a Mel, 2 a Limana, (tutti morti).
Rovigo — Afta epizootica: pochi casi a Rovigo e Santa Apollinare; restano alcuni già denunziati a Gavello, Borseo, Concadirame.

Regione V. — Emilia.

Parma — Afta epizootica: 7 bovini a Noceto.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Collecchio; 2 id., id, a Bedonia.
Reggio — Afta epizootica; 3 bovini a Reggio, 2 id. a Poviglio, 16 bovini e 6 suini a Gattatico.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Reggio.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 3 a Reggio.
Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Medolla.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Minerbio.
Ravenna — Rabbie: 1 bovino, morto, ad Alfonsine.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Force; 2, id., a Fermo; 1, id., a Monterinaldo.
Perugia — Carbonchio: 1, letale, a Perugia; 1, id., a Montecastrilli.
Afta epizootica: 10 a Stroncone.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 13 tra bovini ed ovini a Pelago, 10 ovini a Reggello.
Siena — Afta epizootica: 31 tra bovini e suini.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Come al bollettino precedente.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Campobasso — Tifo petecchiale dei suini: diversi casi ad Oratino.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Seguita l'epizoozia di Capoterra,

Roma, addì 24 di maggio 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso *per la concessione di premi ministeriali alle Società delle corse.*

Si porta a conoscenza tanto delle Società ippiche o di corse legalmente costituite e riconosciute dal Ministero, quanto dei municipi o altri enti morali che desiderano, nell'interesse del miglioramento della specie cavallina, far disputare sui loro ippodromi i premi che dal Ministero d'agricoltura potranno essere concessi nell'anno 1886 pei vincitori di corse al galoppo e al trotto, le condizioni alle quali devono soddisfare per conseguire i premi stessi.

1° Le società, i municipi, ecc, aspiranti ad un premio governativo il quale, quando sia concesso, dovrà essere intitolato: « Premio del Ministero d'agricoltura » devono, secondo le prescrizioni contenute nei decreti e regolamenti concernenti le corse del 31 maggio 1879 e del 20 aprile 1883, farne domanda regolare al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura).

Le domande stesse non potranno essere prese in considerazione se presentate dopo il giorno 10 del mese di gennaio, e se non saranno accompagnate dal programma, indicante l'importare dei premi, le distanze, i pesi, i sopraccarichi, ecc., stabiliti per le corse che le società con fondi propri e col concorso d'altri, intendono far disputare sui loro ippodromi. Ove le società non vi abbiano già provveduto dovranno unire alla domanda una perizia, di persona tecnica, da cui risulti la qualità del terreno sul quale devono eseguirsi le corse. Alla perizia stessa deve pure essere annessa una pianta topografica della pèsta tracciata sul terreno stesso, la quale non potendo in nessun caso essere circolare deve, per le corse al galoppo, avere nelle curve un raggio non inferiore di 100 metri, e per le corse al trotto le curve stesse devono, pur avendo un raggio più ristretto, essere disposte in modo e con pendenze tali da poter essere percorse colla massima velocità senza tema di inconvenienti.

Nella concessione dei premi verrà data dal Ministero la preferenza a quelle società i cui programmi sono più razionali e meglio rispondenti al fine che debbono proporsi, quello cioè del miglioramento della specie cavallina.

Saranno però escluse dal conseguimento dei premi quelle le quali fisseranno nei loro programmi il numero dei cavalli che debbono trovarsi in partenza per l'effettuazione delle corse.

2° Con data posteriore a quella del decreto 20 aprile 1883 sopracitato, il Comitato ippico propose, ed il Ministero accettò, che non si debbano accordare premi per corse al galoppo che alle società riconosciute dal *Jockey Club Italiano* stabilito a Roma.

Roma, 23 maggio 1885.

Il Direttore generale dell'agricoltura
MIRAGLIA

Avviso *per l'acquisto di cavalli stalloni.*

Il Ministero ha, in conformità dell'avviso del Comitato ippico, deliberato di fare anche in quest'anno nell'interno del Regno acquisto pei depositi governativi di cavalli stalloni (nati in Italia o all'estero) di puro sangue e mezzo sangue inglese o orientale, e di stalloni da tiro pesante, dell'età non minore di anni 3, cioè nati nel 1882 ed anni precedenti. Porta quindi a conoscenza del pubblico la decisione presa, ed aggiunge quanto segue:

1.° Le offerte di vendita, redatte su carta bollata da 1 lira, devono pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura), entro il mese di luglio dell'anno corrente, accompagnate dai documenti (certificati di nascita), necessari a constatare l'età e la genealogia dei riproduttori offerti in vendita;

2.° La visita dei cavalli stalloni, dei quali verrà accettata l'offerta, sarà fatta da apposite Commissioni in giorni da determinarsi del mese di agosto a Torino, a Cremona, a Bologna, a Treviso, a Pisa, a Roma, a Foggia, a Santa Maria di Capua, a Palermo, a Catania, a Cagliari e a Sassari. Gli offerenti debbono nella domanda dichiarare in quale delle dette località intendono di condurre i loro cavalli;

3.° Nessun cavallo stallone potrà essere acquistato senza aver dato prova delle sue attitudini. Quelli che non siano stati provati già su pubblici ippodromi, in corse pubbliche date da Società riconosciute, dovranno dare, secondo il criterio della Commissione acquirente, un esperimento da eseguirsi a sella, o al tiro. Questo esperimento potrà estendersi alla percorrenza (al trotto pei cavalli da tiro, e al trotto, o galoppo pei cavalli da sella), di 3000 metri pei cavalli di anni 3 e 4; di 4000 metri per quelli di maggiore età; e di metri 1500 a 2000, secondo l'età, per i cavalli da tiro pesante;

4.° Pei cavalli puro sangue, oltre alle sopradette visite del mese di agosto, vi sarà apposita Commissione alle corse di Varese nell'ottobre, la quale, indipendentemente dalle offerte che prima d'allora fossero pervenute al Ministero, avrà facoltà di visitare anche quei cavalli stalloni di puro sangue, dei quali venisse colà direttamente proposta la vendita.

Roma, 23 maggio 1885.

Il Direttore generale dell'agricoltura
MIRAGLIA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di maggio 1885.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Cerrano Giuseppe e C.ia Ditta in Casale Monferrato.	27 marzo 1885	Etichetta avente nel mezzo lo stemma della città di Casale Monferrato contornato da rami d'alloro e quercia e sormontato da un disco formato da diversi circoli concentrici, racchiudente una stella a cinque punte. Il centro della stella, a forma circolare, contiene un monogramma composto colle lettere *C* ripetuta e *G* fra loro intrecciate. In uno spazio circolare fra i circoli esterni ed interni vi ha la scritta in giro: *Casale Monferrato* nella parte superiore, e ***Fabbrica di cementi*** nella parte inferiore. Il disco sovradescritto poggia sopra un nastro portante la scritta: ***Marca di fabbrica***. Detto marchio sarà dalla Ditta richiedente adoperato sopra i fondi dei fusti e sui piombi dei sacchi contenenti i prodotti della sua fabbricazione.
2	Ditta American Watch et C.°, a Waltham Massachusetts (Stati Uniti d'America).	9 aprile 1885	Una iscrizione fatta in carattere corsivo su due linee. Nella prima v'ha la denominazione della Ditta ***American Watch C°***, nella seconda l'indicazione della sede della Ditta: ***Waltham Mass***, dove la sillaba ***Mass*** è una abbreviazione del nome dello Stato dell'unione americana: ***Massachusetts***. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra dalla Ditta richiedente per contraddistinguere gli orologi, strumenti cronometrici è simili di sua fabbricazione, verrà dalla medesima adoperato sopra gli stessi oggetti nonchè sopra le scatole, astucci, casse, involti e imballaggi, che contengono gli oggetti indicati di cui intende far commercio in Italia.
3	Cooper Tress, proprietario della Ditta Tress et C.°, a Londra.	11 id. 1885	Etichetta formata da un gruppo di cinque medaglie addossate l'una all'altra in senso verticale e sormontate dallo stemma reale inglese e sovrapposte ad un nastro ondulato sopra cui sono scritte in tre spazi differenti le iscrizioni: a destra, ***Paris*** 1855 ***e*** 1867; nel mezzo, ***London*** 1862; ed a sinistra, ***Filadelfia*** 1876. Sotto detto nastro vi hanno le parole: ***Trade*** corrispondente allo spazio a destra e ***Mark*** corrispondente allo spazio a sinistra. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra dalla Ditta richiedente sopra i cappelli di sua fabbricazione, sarà dalla medesima adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
4	Ditta Ross e Duncan, a Paisley (Scozia).	21 id. 1885	Etichetta a forma di disco a fondo bianco giallognolo e impressioni in color bleu avente nel centro la figura in prospettiva per oltre metà busto di un vescovo vestito dei paramenti sacri, con mitra in testa e pastorale nella mano destra, poggiato sopra una cartella a forma quadrilatera entro cui verrà apposto un numero variabile. In uno spazio fra due circoli concentrici si legge scritta in giro l'iscrizione: ***Ross et Duncan Best Glace***. Sia le dimensioni che i colori della etichetta possono variare, mantenendo solo i tratti caratteristici sovra descritti. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra dalla Ditta richiedente sopra i rocchetti, gomitoli e matasse di filati di cotone da cucire di sua fabbricazione, sarà dalla medesima adoperato, nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.

Roma, li 22 maggio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
A. MONZILLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso

Secondo le disposizioni contenute nell'art. 18, capitolo 2° della legge-decreto 10 febbraio 1861 sull'istruzione secondaria classica nelle provincie napolitane, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di scienze naturali nel R. Liceo Umberto I di Napoli collo stipendio di annue lire 2640.

Gli aspiranti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi della provincia di Roma la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli e per esami nella anzidetta città di Roma a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, li 18 maggio 1885.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
2 COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0\0, cioè: n. 752412 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Piano Giovanni fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre *Benso* Caterina, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piano Giovanni fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre *Bellis* Caterina, domiciliata in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0\0, cioè: n. 84252 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 375, al nome di Robbio *Camilla* fu Federico, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di Pietro Soffietti, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Robbio *Maria-Teresa-Candida-Felicita* fu Federico, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di Pietro Soffietti, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi in Sant'Agata d'Esaro, provincia di Cosenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 28 maggio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 29 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Costa prega il Ministro di Agricoltura e Commercio di consentire che sia stabilità qualche seduta straordinaria, possibilmente nel mattino, per continuare la discussione del disegno di legge sugli infortuni del lavoro.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* è desiderosissimo di veder terminata quella discussione, e spera che fra un bilancio e l'altro ciò potrà farsi. Quando non fosse possibile, egli stesso proporrà una seduta straordinaria per portare a fine quella discussione.

Maffi, ad evitare nuovi indugi ed interruzioni, prega la Camera di deliberare fin d'ora di continuare la discussione di quel disegno di legge in sedute antimeridiane.

Presidente prega l'onorevole Maffi di non insistere per ora sulla sua proposta, accontentandosi delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio.

Maffi e **Costa** non insistono sulle loro proposte.

Discussione del bilancio di previsione per l'esercizio 1884-85 del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Lucca ritiene che la tutela rigorosa ed energica della proprietà equivalga ad una tutela efficace degl'interessi di tutte le classi agricole. Ciò posto, egli raccomanda al Ministro di provvedere con tutti i mezzi che sono a sua disposizione a quella tutela, nella quale è riposto l'avvenire dell'Italia economica.

Una parte importante di questa tutela è riposta in una conveniente riforma delle nostre tariffe doganali; ed a questo proposito chiede che sia sollecitata la pubblicazione della relazione fatta dalla Commissione d'inchiesta sulla tariffa doganale, specialmente per la parte che riguarda le tariffe agricole. Con ciò egli non intende pronunziarsi sin da ora circa un aumento di dazi; ma crede che sia indispensabile fare su questo argomento un'ampia discussione, nell'intento di conseguire la emancipazione della nostra agricoltura, dalla quale tanti soccorsi vengono al nostro bilancio.

Propone infine che per tutelare insieme gl'interessi dei produttori e dei consumatori, il provento che si avrà dai dazi fiscali sui sereali sia destinato alla diminuzione del prezzo del sale.

Lualdi deplora che non si sia pensato ancora a provvedere ad una efficace tutela del lavoro: i nostri operai sono in balìa di abusi di ogni sorta. L'onorevole Berti, quando era ministro, propose un disegno di legge sul proposito, il quale era un po' timido, ma conteneva però delle buone disposizioni. Quel disegno di legge rimase arenato in Senato, ed egli prega il Ministro di affrettarne la discussione.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* desidera anche lui che sia discusso il disegno di legge di cui ha parlato l'onorevole Lualdi: ed avrà cura di pregare l'altro ramo del Parlamento perchè ne affretti la discussione, ritardata finora dalla discussione di altri disegni di legge di uguale o maggiore importanza.

Consente con l'onorevole Lucca sulla necessità di affrettare la pubblicazione della relazione fatta dalla Commissione parlamentare per la revisione delle tariffe doganali. Nota però che la relazione fu effettivamente presentata nei termini di legge, ed il ritardo nella pubblicazione dipende dalla revisione delle bozze di stampa, che egli affretterà.

Intanto promette, appena quella relazione sarà presentata, di far noti gl'intendimenti del Governo anche prima del termine assegnatogli dalla legge.

(La discussione generale è chiusa e si approvano senza discussione i capitoli dal 1° al 10°.)

Levi parla sul capitolo 11, *Agricoltura — Concorsi e sussidi per stazioni, laboratorii, scuole, colonie agricole, accademie e comizi agrari.*

Dimostra la necessità di provvedere ad un miglioramento di alcune nostre colture, e delle industrie agricole che da esse dipendono. Principalissima fra queste industrie è l'enologica, dalla quale grandissimo vantaggio può venire alla nazione quando razionalmente si promuova l'accrescimento ed il miglioramento dei nostri prodotti, perchè possano lottare con quelli stranieri.

Loda l'iniziativa dei viticoltori italiani, riuniti in una benemerita e florente associazione, che attende con grande alacrità allo scopo che le diede origine, e prega il Ministro di essere a questa largo del suo appoggio. (*Bene! bravo!*)

Arnaboldi chiede al Ministro che voglia istituire una stazione taurina, con riproduttori di varie razze, per estendere l'allevamento del bestiame in quella plaga dell'Italia settentrionale posta fra la Sesia, il Po, il Ticino ed il Lambro, ricca di latifondi irrigui e grandi praterie. Dimostra i vantaggi che da quella istituzione potranno aversi, specialmente per l'incremento della importantissima industria dei formaggi parmigiani.

Pavoncelli accenna alle importanti iniziative che ha preso l'Associazione dei viticultori italiani facendo compilare una completa monografia sui vini che si producono in Italia, ed aiutando in tutti i modi la esportazione dei detti vini alle'stero.

Inoltre è intenzione di quella associazione di far studi sulle qualità dei nostri vini, sui tipi più accetti e sulle varie trasformazioni di cui possono essere suscettibili.

Da ciò si vede come sia giustificata la domanda fatta da quella associazione al Governo per averne aiuti ed incoraggiamenti, in conformità di ciò che si fa dai Governi di tutti i paesi civili. E prega il Ministro di dare a quell'associazione un sussidio quanto più largo sarà possibile, sicuro come dovrà essere dell'eccellente impiego che se ne farà. (*Bene!*)

Berio ringrazia il Ministro e la Commissione per la somma posta in questo bilancio per la scuola pratica di Sant'Ilario Ligure, e spera che negli anni avvenire sarà accresciuta affine di soddisfare i non pochi nè lievi bisogni di quella Istituzione.

Ma non è punto soddisfatto dell'andamento di essa, ed esorta il Ministro a fare in guisa che quella scuola sia messa in condizione da corrispondere ai desiderii ed agli intendimenti del benemerito fondatore.

Costa chiede al Ministro se si trovi in grado ed intenda di accreditare le Associazioni cooperative tra operai dirette ad assumere la esecuzione di opere pubbliche.

Caperle sollecita il Ministro ad adoperarsi in favore della costituzione di Consorzi per le Scuole pratiche di agricoltura tra le provincie finitime, le quali si trovino in condizioni somiglianti di coltura; e gli domanda che abbia fatto per la raccomandatagli istituzione delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Dotto rinnova la raccomandazione fatta l'anno scorso per l'istituzione di una Scuola di caseificio in Urbino, e gli espone la utilità di fondare una Scuola di enologia in Fossombrone.

Merzario, *relatore*, si unisce agli onorevoli Levi e Pavoncelli nel raccomandare al Governo la Società dei viticultori italiani, dalla quale attende ottimi risultati per la produzione vinifera nazionale. Riconosce poi la giustizia delle proposte degli onorevoli Arnaboldi e Dotto. Conviene infine coll'onorevole Berio nella necessità di dare alla Scuola di Sant'Ilario Ligure un indirizzo corrispondente alla condizione dei luoghi ed alla mente del munifico fondatore, del Governo e della Camera.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, concorda perfettamente col relatore sulla opportunità e l'utilità dell'Associazione dei viticultori, la quale avrà dal Governo tutti quegli aiuti morali e materiali che gli saranno consentiti. Concorda altresi coll'onorevole Berio nel riconoscere i bisogni della Scuola di Sant'Ilario, e dichiara che le 30,000 lire inscritte in questo bilancio devono considerarsi soltanto come un acconto delle maggiori somme occorrenti. Dichiarà altresì che è deciso di rimuovere tutti gli ostacoli che si oppongono al buon funzionamento di quella Scuola.

Consente nel desiderio espresso dall'onorevole Arnaboldi, impegnandosi di studiare la proposta che egli ha presentato e confidando nel concorso degli Enti locali.

Quanto alla raccomandazione dell'onorevole Costa, sebbene nulla possa fare direttamente, assicura che non ha trascurato occasione per procurare indirettamente lavoro ed associazioni di lavoratori.

Dichiara che partecipa all'idea dell'onorevole Caperle, di favorire i consorzi provinciali per le scuole pratiche d'agricoltura, già compresi nel disegno di legge che tornerà giovedì innanzi alla Camera, e che continuerà a favorire la fondazione di cattedre agrarie ambulanti.

Chiude coll'esprimere il desiderio che gli enti locali interessati promuoveranno l'istituzione delle scuole indicate dall'onorevole Dotto, e col dichiarare che conviene sostituire nella tabella *D* un istituto in Albissola ad un Riformatorio di Bosco Marengo che è stato soppresso.

(Approvansi i capitoli 10 e 11.)

Franceschini, pur non ritenendo sufficienti i provvedimenti che il Governo intende adottare per porgere riparo alla crisi agraria, si tien pago che la questione sia ormai posta innanzi alla Camera; e frattanto sollecita il ministro a dar opera per il maggiore svolgimento dell'istruzione agraria inferiore specialmente nell'Umbria.

Grimaldi, *ministro di agricoltura e commercio*, fa notare che col capitolo 13 si provvede all'istituzione di una scuola di piscicoltura nella provincia di Perugia, e che, appena approvata la legge sulle scuole pratiche di agricoltura, sarà lieto di secondare le iniziative umbre.

(Il capitolo 12 è approvato)

Pullè chiede quali criteri abbiano guidato il Ministro nello scegliere i luoghi in cui debbano sorgere le nuove scuole di piscicoltura, parendogli che si sarebbe dovuto continuare l'opera del Comizio agrario di Bardolino, come l'anno passato aveva promesso il Ministro.

Merzario, *relatore*, fa notare all'onorevole Pullè che la proposta di porre gl'insegnamenti di piscicoltura nelle provincie di Brescia e di Perugia venne dalla Commissione consultiva della pesca.

Grimaldi *ministro di agricoltura e commercio*. Come ebbe a promettere l'anno scorso, aumentò il sussidio al comizio agrario di Bardolino e sarà lieto di concorrere alla fondazione di una scuola di piscicoltura in quel paese ove gli venga presentata la relativa proposta e quando naturalmente sia approvato il disegno di legge sulle scuole pratiche d'agricoltura.

Pullè, non potendo per ora sperar altro, raccomanda al Ministro di essere più largo di sussidi al Comizio di Bardolino.

Gabelli domanda perchè si dia un assegnamento per una scuola di piscicultura a Vallombrosa ove non c'è acqua *(Si ride)*.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, gli fa notare che una delle più proficue industrie dell'Apennino è quella della riproduzione delle trote.

Gabelli non crede che per le trote fosse necessario aumentare la dotazione della scuola di Vallombrosa.

Merzario, *relatore*, osserva che si tratta di una scuola forestale nella quale si deve dare l'insegnamento d'ittiologia, e si può darlo anche senza avere un lago.

Gabelli chiede che sia radiata la somma che si attribuisce alla scuola di Vallombrosa.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, e Commercio*, risponde che per questo titolo si aggiungano sole ottomila lire alla scuola di Vallombrosa.

Franceschini prega la Camera, ove accolga la proposta dell'onorevole Gabelli di distribuire le ottomila lire alle altre due scuole *(Ilarità)*.

(La proposta Gabelli è respinta ed approvansi i capitoli 13, 14 e 15).

Fili-Astolfone chiede al Ministro di fare in modo che si discuta sollecitamente il disegno di legge per il miglioramento del servizio ippico.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, risponde che sarà

lietissimo se la Camera vorrà discutere prontamente questo disegno di legge.

Umana dice che nella stazione ippica di Ozieri è scarso il numero dei riproduttori, e invoca provvedimenti dall'on. Ministro.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* provvederà alla stazione di Ozieri quando sia approvata la legge pel servizio ippico.

(Si approvano i capitoli 16 e 17).

Chiapusso sul capitolo 18, prega il Ministro di dare istruzioni affinchè l'Amministrazione forestale esamini prontamente le domande che alcuni comuni del Piemonte hanno fatte per tagliare boschi di alto fusto.

Chiede anche che le indennità all'Amministrazione forestale siano pagate dallo Stato.

Costantini invita il Governo a ristabilire l'ufficio d'ispezione forestale nella provincia di Teramo, che fu chiesto fino dal 1878 e ripetutamente promesso. Propone a quest'oggetto un aumento di lire 10,000.

Cibrario chiama l'attenzione dell'onorevole Ministro sui gravi danni portati dalle valanghe alla proprietà boschiva nei comuni del Piemonte, e invita il Governo a sollecitamente soccorrere i danneggiati, e a mantenere la promessa di aumentare la somma che per questo scopo fu votata dal Parlamento nella somma di lire 150,000.

Umana lamenta la vandalica distruzione dei boschi in Sardegna, e invoca provvedimenti pronti ed energici.

Merzario, *relatore,* si associa alle considerazioni dell'onorevole Costantini, augurandosi che il Ministro possa tenerle in considerazione, dopo avere studiata la questione.

Trova anche degne di attento esame le parole dell'onorevole Umana, e prega il Ministro d'Agricoltura e Commercio di mettersi d'accordo col suo collega il Ministro delle Finanze, affinchè il Demanio non venda le foreste dello Stato.

Domanda anche al Ministro di rendere migliore e più uniforme l'esecuzione della legge forestale.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* risponde agli onorevoli Chiapusso e Cibrario che oggi stesso sono state distribuite ai danneggiati le lire 150,000 votate dalla Camera.

Non mancherà di mettersi d'accordo col Ministro delle Finanze intorno alla vendita delle foreste demaniali, ma crede indispensabile che la Camera torni sulla legge di rimboschimento.

Prega l'on. Costantini di ritirare la sua proposta, prendendo impegno di provvedere col bilancio di assestamento.

Chigi dà spiegazioni intorno allo stadio in cui trovasi il disegno di legge con cui si dichiarano inalienabili alcune foreste.

Costantini prende atto delle dichiarazioni dell'on. Ministro e ritira la sua proposta.

Umana ringrazia l'on. Ministro.

(Approvasi il capitolo 18, così gli altri fino al 20 inclusive).

Dotto sul capitolo 21 trova sarebbe opportuno aumentare lo stanziamento di questo capitolo relativo ai concorsi e sussidi per i rimboschimenti, e prega il Ministro di provvedervi nei bilanci futuri.

Sorrentino si associa alle considerazioni dell'on. Dotto e prega il Ministro a provvedere a una migliore esecuzione della legge forestale, mediante studi accurati a seconda delle varie località.

Domanda anche la riforma del corpo forestale.

Amadei confuta alcune osservazioni dell'on. Sorrentino, e raccomanda la sollecita discussione del disegno di legge inteso a promuovere i rimboschimenti.

Franceschini, associandosi a questa raccomandazione, chiede che, almeno, si stralci e si discuta separatamente l'art. 20 di quel disegno di legge.

Sorrentino risponde all'onorevole Amadei che, in attesa che venga discussa la legge sui rimboschimenti, insiste nelle sue considerazioni.

Amadei insiste nel dichiarare all'on. Sorrentino che il disegno sui rimboschimenai provvede a quanto egli domanda.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* riconosce la necessità di discutere prontamente il disegno sui rimboschimenti. Fa osservare all'onorevole Sorrentino che le riforme da lui chieste sono già state studiate, e che, in ogni modo, questi studi continueranno.

Non crede opportuno accettare la proposta dell'onorevole Franceschini.

Sorrentino insiste nuovamente sulla necessità di riformare il corpo forestale.

(Si approva il capitolo 21).

Tecchio domanda spiegazioni sul notevole aumento del capitolo 22 relativo agli stipendi ed indennità del personale addetto alle miniere e cave.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, e Commercio,* risponde che questo aumento è necessario per accrescere di 19 individui il personale degli ingegneri delle miniere, poichè i 43 ora esistenti non bastano più allo scopo, essendo essi impiegati anche in altri servizi dello Stato.

Tecchio è disposto a riconoscere l'opportunità dell'aumento. Solamente dice che una così sensibile modificazione d'organico avrebbe dovuto essere proposta con legge speciale. Propone quindi la radiazione della somma chiesta a questo proposito.

Merzario, *relatore,* risponde all'onorevole Tecchio che il chiesto aumento è motivato da urgenti e improrogabili ragioni di servizio. Quindi la Commissione, in omaggio ad analoga deliberazione della Camera, ha creduto di consentirlo.

Prega dunque l'onorevole Tecchio di non insistere nella sua proposta.

Tecchio mantiene la sua proposta.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* non capisce la ragione della proposta dell'onorevole Tecchio, dal momento che egli riconosce, in massima, l'opportunità dell'aumento. In ogni modo, riaffermando l'urgenza assoluta del provvedimento, prega la Camera di respingere la proposta dell'onorevole Tecchio.

Tecchio ritira la sua proposta.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* ringrazia l'onorevole Tecchio.

(Sono approvati i capitoli dal 22 al 25 inclusive.)

Finocchiaro Aprile sul capitolato 26, domanda se nella città di Corleone sarà istituita una stazione geodinamica.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* risponde affermativamente.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* presenta un disegno di legge per modificazione agli assegni fissi dell'esercito, e un altro per transazione di lite coi proprietari di molini a Torre Annunziata.

Chiede che quest'ultimo sia deferito all'esame della Commissione del bilancio.

(È approvato.)

Fortis domanda spiegazioni intorno alla legge per studiare i nuovi canali d'irrigazione, e prega il presidente di farne affrettare la relazione.

Presidente farà le opportune sollecitazioni.

La seduta è levata alle 7.

DIARIO ESTERO

Premesso che, a parere suo, meritano dubbia credenza tutti i particolari intimi trasmessi dai rispettivi corrispondenti di giornali inglesi circa il vero oggetto e l'effetto del viaggio di lord Rosebery a Berlino, il *Temps* nota come un foglio di solito bene informato, lo *Standard*, constati laconicamente che il risultato del viaggio del lord guardasigilli privato è stato finora soddisfacente.

Il *Times* non è altrettanto conciso. Esso conosce l'obiettivo del viaggio di lord Rosebery. Il signor Gladstone e lord Granville incaricarono il giovane pari di recarsi non ad intavolare un negoziato col principe di Bismarck, ma di ricercarne ufficiosamente le vere intenzioni riguardo all'Inghilterra, di spiegarsi con lui colla maggiore franchezza e di dissipare, se è possibile, ogni malinteso.

Il cancelliere, secondo la corrispondenza del *Times*, non avrebbe dubitato di parlare a cuore aperto.

Egli avrebbe nella sua conversazione sull'Egitto accennato a tre punti. Non avrebbe dissimulato al suo interlocutore che l'ora dell'Inghilterra gli sembra trascorsa, che la necessità della internazionalizzazione gli sembra imporsi ciascun giorno più, e che il *maximum* dei privilegi che possono sperare i vincitori di Tel-el-Kebir sarebbe la presidenza di una Commissione europea del canale di Suez.

Quanto al Sudan, il principe non vedrebbe altra soluzione che lo sgombero completo ed immediato, e l'abbandono totale coll'intervento eventuale dell'Italia o della Turchia, se questo loro piace.

Rispetto all'Asia centrale, il cancelliere, pure affermando vivamente il suo desiderio di pace, e pur riconoscendo le necessità della politica anglo-indiana, avrebbe insistito sul vantaggio di uno sfogo per le ambizioni russe alle quali l'Afghanistan potrebbe in qualche modo servire di valvola di sicurezza, ottenendosi così almeno temporaneamente e per il maggiore vantaggio dell'Europa che le ambizioni stesse sieno frattanto distolte dalla Turchia.

« Tale, scrive il *Temps*, è il linguaggio attribuito da uno dei più importanti organi della stampa inglese all'uomo di Stato che dirige la politica tedesca ed europea.

« È notevole come la corrispondenza che abbiamo analizzata e nella quale il più robusto ottimismo non saprebbe scorgere il minimo incoraggiamento per l'Inghilterra, termini congratulandosi del felice mutamento avvenuto nelle idee e nei progetti del principe di Bismarck davanti alla franchezza di lord Rosebery. »

Ponendo mente all'improvviso ritorno del conte Schouwaloff a Berlino, il *Temps* crede che non si corra rischio di ingannarsi, supponendo più che altro che il vero incarico di lord Rosebery sia stato quello di recarsi a consultare il capo del gabinetto di Berlino sulla definizione della questione afgana ed in particolare sul modo e sulla attribuzione dell'arbitrato, cui il signor Gladstone, come apparve dal suo ultimo discorso, annette una importanza quasi giudiziaria, mentre che a Pietroburgo sembrasi non considerarlo che come uno spediente diplomatico.

Il *Tagblatt* di Vienna pubblica un dispaccio da Berlino nel quale è detto che il principe di Bismarck, durante i suoi colloqui con lord Rosebery, comunicò a questi un piano di neutralizzazione dell'Egitto.

Inoltre il cancelliere avrebbe promesso l'intervento del governo tedesco presso il gabinetto di Pietroburgo affine di procurare una pace durevole fra la Russia e l'Inghilterra. Quest'ultima potenza dal canto suo si impegnerebbe a non porre ostacolo alcuno allo sviluppo del commercio marittimo della Germania.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che i negoziati fra l'Inghilterra e la Russia riguardo alla frontiera afgana continuano in modo soddisfacente e che le divergenze di opinione dei due governi non riguardano oramai che una porzione infinitamente piccola del territorio.

Si scrive da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Nello stato delle relazioni tra la Francia e la Russia non si è palesato in questi ultimi giorni nessun sintomo degno di essere particolarmente rilevato. Il popolo russo persevera nella più assoluta passività. Nè nella stampa, nè nelle discussioni pubbliche si trova più traccia di quelle velleità bellicose, che prevalevano poche settimane fa sotto l'influsso delle provocazioni inglesi e degli apparecchi militari cui attendeva con alacrità il governo.

« La fiducia in una soluzione favorevole è in fatti appieno giustificata perchè le difficoltà che restano ancora da superarsi sono d'indole affatto secondaria. Non si tratta più di risolvere la questione del possesso di posizioni importanti, come Zulfikar e Penjdeh, dopochè fu già deciso che la prima apparterrà all'Afghanistan e la seconda alla Russia, ma si tratta semplicemente di determinare la linea di confine tra i territori da dividersi, tenendo conto delle condizioni speciali. È anzi assai probabile che non si raggiungerà un pieno accordo, ma tutto al più una determinazione approssimativa dei confini, nei negoziati diretti tra i due gabinetti e che la fissazione definitiva della linea di confine sarà riservata alla Commissione che è incaricata degli studii sopra i luoghi. Ma anche a questo riguardo prevale nei circoli diplomatici ed ufficiali di Pietroburgo il massimo ottimismo, e per quel che risguarda l'eventualità di un appello ad un arbitrato sembra che essa sia eliminata; certo si è, ad ogni modo, che fino ad ora non è stata designata la persona cui dovrebbe essere affidato l'ufficio d'arbitro. »

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente telegramma particolare in data di Londra 26 maggio:

« Qui si presta molta attenzione al viaggio di Rosebery a Berlino al quale si attribuisce una grande importanza politica. Ufficialmente esso non è incaricato di nessuna missione e non ha da comunicare nessuna proposta da parte del Gabinetto di San Giacomo; lo scopo del suo viaggio è quello di cercare di rendersi conto esatto delle disposizioni del cancelliere verso l'Inghilterra e di sapere quali sono le idee del principe di Bismarck sulle due questioni che assorbono l'attenzione del Gabinetto inglese: il conflitto afgano e la situazione attuale dell'Egitto.

« I preparativi di guerra continuano in tutti i porti, ma è difficile di dire se vengano continuati in vista di ostilità possibili colla Russia, oppure in vista di complicazioni che pure si temono in Egitto.

« La notizia data dal *Journal de St. Petersbourg* della pubblicazione prossima di una raccolta di documenti, sotto il pretesto che il *Libro Azzurro* inglese non espone che il lato inglese della questione afgana, ha prodotto una pessima impressione a Londra. È evidente, in fatto, che la pubblicazione di questi documenti non può non essere sgradevole per il ministro Gladstone e che essa non sarà tale da rendere più facili i negoziati, D'altra parte, sir P. Lumsden non tarderà ad arrivare a Londra; si dice che esso sia molto irritato contro i russi »

Secondo notizie che la *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli, il governo russo avrebbe deciso di sollevare diplomaticamente la questione degli Stretti.

Per questa ragione, dice il corrispondente del diario viennese, il governo turco continua a prestare attenzione e a spiegare la massima attività per quel che riguarda le fortificazioni dei Dardanelli e del Bosforo. Esso desidera, cioè, di prevenire eventuali rimarchi della Russia sull'inefficacia degli esistenti mezzi di difesa. Furono commessi 60 nuovi mortai per mettere in buono stato le batterie delle alture, le sole su cui si possa contare per una seria difesa. La Commissione espressamente incaricata ha emesso il parere che per armare in modo corrispondente ed efficace le fortificazioni nei due Stretti sono necessari 500 cannoni Krupp.

La stessa *Correspondenz* ha da Pietroburgo che le voci che girano nei giornali esteri su di una prossima intervista dei tre imperatori sono per lo meno premature.

« È un fatto, dice la *Correspondenz*, che l'imperatore Alessandro restituirà la visita all'imperatore Francesco Giuseppe nel corso dell'estate o dell'autunno, ma nulla di definitivo fu fissato nè riguardo al luogo, nè riguardo al giorno dell'intervista. L'eventuale abboccamento dei tre monarchi dipenderà in prima linea dalle circostanze. »

Secondo un dispaccio da Calcutta al *Times*, il governo delle Indie ha sottoposto a lord Kimberley il progetto di organizzare un nuovo reggimento indigeno, i cui ufficiali sarebbero ricercati esclusivamente fra i capi indigeni e fra i discendenti delle famiglie regali e nobili.

Il signor Macdonald, corrispondente del *Western Morning News*, ebbe recentemente al Cairo un colloquio col kedivè.

Questi, nel corso della conversazione, si sarebbe dato a vedere inquieto di ciò che accadrà nel Sudan dopo il ritiro definitivo degli inglesi, ed ha insistito sulla necessità di adottare subito delle misure efficaci per la protezione delle popolazioni pacifiche di quel paese. Il kedivè avrebbe aggiunto che il generale Wolseley divide questa medesima opinione.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LIMA, 28. — Le truppe del governo riportarono una grande vittoria a Huancayo sopra le truppe comandate da Caceres. Caceres fu ferito.

LONDRA, 29. — È smentita la notizia della dimissione di lord Fitz Maurice da sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Il *Daily News* afferma che lord Roseberry non fu autorizzato a discutere, nè a trattare ufficialmente col principe di Bismarck.

Lo *Standard*, spiegando lo stato dei negoziati anglo-russi, dice che l'Inghilterra cede Pendieh in cambio di Zulfìcar. La Russia reclama inoltre Meruchak, ma l'Inghilterra ricusa di farne una condizione *sine qua non* dell'accordo.

PARIGI, 29. — Non è confermata la notizia telegrafata ieri all'*Agenzia Havas* da Shanghai, circa l'accordo dei plenipotenziari francesi e chinesi su tutti gli articoli del trattato di pace.

I negoziati continuano. Patenôtre ebbe parecchi colloqui con Li-Hung-Chang ed attende risposta alle ultime proposte francesi.

SIGMARINGEN, 29. — Secondo l'ultimo bollettino, il principe Carlo Antonio di Hohenzollern-Sigmaringen ha perduta conoscenza dalle ore 9 di ieri mattina, ma, durante la notte, ebbe un leggero miglioramento.

BARCELLONA, 24. — Giunse iersera dalla Plata il postale *Regina Margherita*, e proseguì oggi per Genova.

LIMA, 29. — Le truppe del governo fecero molti prigionieri nel combattimento di Huancayo.

AMSTERDAM, 29. — La Banca d'Olanda ridusse lo sconto al 2 1[2 per cento.

FIRENZE, 29. — Oggi fu celebrata una messa a Santa Croce pei morti di Curtatone e di Montanara. Vi assistevano tutte le autorità ed un reggimento di fanteria. Alle ore 6 40 pom. i veterani, i redu e numerose associazioni si recarono a deporre corone sul monumento ai caduti.

BERLINO, 29. — L'imperatore passò una buona notte, ed il suo stato è migliore. S. M. si presentò alla finestra del palazzo per rispondere alle ovazioni della corporazione dei tornitori.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova che il marchese Guido Balbi Piovera, in occasione del suo matrimonio, ha offerto lire 1000 agli Asili infantili, e 250 all'Istituto dei ciechi.

Per Giovanni Prati — Sulla facciata della casa in cui morì Giovanni Prati il comune fece apporre una lapide marmorea con la seguente iscrizione:

« In questa casa morì — Addì IX maggio MDCCCLXXXIV Giovanni Prati — Trentino di Dasindo — Che con versi immortali — Cantò le sventure le speranze le glorie — d'Italia — S P. Q. R. MDCCCLXXXIV.»

Alla cerimonia dello scoprimento intervennero il comm. Placidi, assessore della pubblica istruzione, il rettore e alcuni professori della R. Università, nonchè numerosi concittadini del poeta.

Per Quintino Sella. — A Udine, sotto il portico dei locali di quella Società operaia generale, giorni sono venne collocata la lapide a Q. Sella, la cui epigrafe è così concepita:

Quintino Sella — Commissario del Re in Udine — Nel 1866 — Appena liberata da straniero dominio — Questa estrema regione d'Italia — Fondò la Società operaia udinese — Da tanti anni invano desiderata — Memori del beneficio e riverenti — I soci — Vollero ricordare con durevole monumento — Il loro presidente onorario — E socio perpetuo — Nel primo anniversario della sua morte — 14 marzo 1885.

Decessi — Annunziamo col più vivo dolore la morte, avvenuta a Napoli giovedì scorso, dell'egregio patriota prof. Buscalione commendatore Carlo di Torino, che fu segretario della Società nazionale presieduta dal compianto Giuseppe La Farina, direttore dell'*Agenzia Stefani*, e console generale di Spagna a Roma finchè S. A. R. il Duca di Aosta rimase sul trono di Spagna.

— Uno zelante ed integro magistrato, il comm. Giuseppe Ferreri; che fu già segretario generale al Ministero di Grazia e Giustizia e dei culti, e poscia consigliere alla Corte di cassazione in Roma, il 29 corrente cessava di vivere in Cuneo, sua città natale, ov'erasi recato per trovare sollievo al male che da tanto tempo lo affliggeva.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	27,1	13,6
Domodossola	1[4 coperto	—	28,9	14,9
Milano	1[2 coperto	—	30,7	19,6
Verona	sereno	—	29,0	19,5
Venezia	1[4 coperto	calmo	26,4	19,0
Torino	1[4 coperto	—	27,8	17,1
Alessandria	sereno	—	28,9	16,0
Parma	sereno	—	28,7	17,2
Modena	nebbioso	—	27,9	16,4
Genova	sereno	calmo	25,8	20,5
Forlì	sereno	—	26,2	15,8
Pesaro	sereno	calmo	23,1	12,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	28,6	18,1
Firenze	sereno	—	31,9	15,8
Urbino	sereno	—	23,0	14,7
Ancona	sereno	calmo	24,9	15,7
Livorno	sereno	calmo	21,3	17,3
Perugia	sereno	—	29,5	17,7
Camerino	sereno	—	23,3	14,4
Portoferraio	sereno	calmo	24,0	16,0
Chieti	sereno	—	23,8	14,2
Aquila	sereno	—	26,7	12,0
Roma	sereno	—	28,4	17,2
Agnone	sereno	—	25,6	12,8
Foggia	sereno	—	29,0	14,5
Bari	sereno	calmo	20,5	14,5
Napoli	sereno	calmo	26,8	20,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,8	11,3
Lecce	1[4 coperto	—	25,1	15,3
Cosenza	1[4 coperto	—	25,8	14,0
Cagliari	sereno	calmo	28,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	24,5	16,5
Palermo	sereno	calmo	20,4	14,1
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	25,8	12,5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	26,4	14,0
Siracusa	1[2 coperto	legg. mosso	23,2	17,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 maggio 1885.

In Europa pressione ancora bassa al nord-ovest, elevata (770) al sud-ovest della Russia. Mullaghmore, Ebridi 748.

In Italia, nelle 24 ore, buon tempo; barometro pressochè stazionario.

Temperatura elevata al nord e centro.

Stamani cielo sereno, venti settentrionali freschi sulla penisola Salentina, debolissimi altrove; barometro da 766 a 761 mm. dal nord al sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e varii, cielo sereno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
29 maggio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,7	764,4	764,0	764,3
Termometro	21°,4	29,0	27,3	23,3
Umidità relativa	65	27	42	60
Umidità assoluta	12,35	8,01	11,26	12,75
Vento	N	SSW	SW	W
Velocità in Km.	3,0	12,5	15,0	3,0
Cielo	sereno	cumuli ad E e SE	nuvoloso ad E	tutto nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,0; - R. = 23,20; \| Min. C. = 17,2 - R. = 13,76.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	95 87 ½	—	95 87 ½	95 83 ¼	96 20
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	95 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	699 25	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	—	500 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1440 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	535 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1592 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	2[illegible]2	718 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	431 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 19
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 95 80, 95 87 ½ fine corr. — 96 20 fine pross.

Banca Generale 599, 599 50 fine corr. — 602 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 maggio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 830.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 660.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 250.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 960.

V. Trocchi, *presidente*.

Intendenza di Finanza di Piacenza

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Bardi.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bardi, nel circondario di Fiorenzuola, nella provincia di Piacenza.

A tale effetto nel giorno 17 giugno, anno 1885, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Piacenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Piacenza, ed i tabacchi dal magazzino di depositi in Piacenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 25 rivendite esistenti nei seguenti comuni e frazioni di comuni:

Bardi n. 1 — Casanova — Costa Geminiana — Credarola — Gravago — Grezzo — Sidolo — Stradella — Cereseto — Cornolo — Illica — Masanti — Scopolo — Boccolo dei Tassi — Pione — S. Giustina — Boccolo della Noce — Pedina — Taverne — Metti — Pozzolo — Vezzolacca — Pezzola — Tosca — Varsi.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato, raffinato, quint.	1600 00	pel val. di L.	85,640 »
	Pastorizio	» 40 09	»	» 481 08
b) Pei tabacchi		» 96 00	»	» 72,000 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 11 107 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2 297 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 11,218 45.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 10,218 45 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 967 34, ammonterebbe in totale a lire 1967 34, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e l'Intendenza delle finanze in Piacenza, nonchè presso il magazzino delle privative di Bardi e la Sottoprefettura di Fiorenzuola.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 110,47,120 sali pel valore di. . . .	L.	6,000
In quintali 7,84,500 tabacchi pel valore di. .	»	5,500
E quindi in totale . . .	L.	11,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Piacenza e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante il deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere garantite di altro distinto deposito in numerario per lire 800 da effettuarsi nella locale Tesoreria per le spese presumibili di cui all'ultimo capoverso del presente avviso.
5. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.
6. Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, e rispettive copie, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Piacenza, addì 23 maggio 1885.

L'Intendente: A. PAVESI.

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Bardi, in base all'avviso d'asta (data e numero), pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Piacenza, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettera e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso. »

« Il sottoscritto N. N. » (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bardi. » 6410

(1ª *pubblicazione*)

Banca Veneta di Depositi e Conti correnti

Sede in Venezia — Succursale in Padova

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale interamente versato lire 4,000,000

Assemblea straordinaria.

I signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea straordinaria che si terrà in Venezia, ad un'ora pomeridiana, del giorno 21 giugno p. v., nel locale della Borsa, gentilmente concesso dalla spettabile Camera di commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Sull'opportunità che la Banca Veneta si costituisca parte civile contro gl'imputati nel processo penale iniziato presso i Tribunali di Venezia e di Padova per i fatti che tornarono a danno della Banca stessa e relative deliberazioni;
2. Comunicazioni relative alla citazione prodotta dai sindaci contro i cessati amministratori e conseguenti deliberazioni.

Il deposito delle azioni per avere diritto ad intervenire all'assemblea dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 14 dello statuto sociale, almeno cinque (5) giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, e cioè a tutto 15 giugno p. v., nelle ore d'ufficio:

In **Venezia**, presso la sede della Banca Veneta;
In **Padova**, presso la succursale id.;
In **Milano**, presso la Banca Lombarda di depositi e conti correnti;
In **Genova**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano.

Venezia, 18 maggio 1885.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: GIACOMO RICCO.

ESTRATTO DELLO STATUTO SOCIALE.

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque azioni da lui possedute. L'azionista che possiede più di cinque e fino a cento azioni ha un voto ogni cinque azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento ha un voto ogni venticinque azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista.

Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

Art. 17. L'assemblea non può deliberare in seduta di prima convocazione se non sono presenti personalmente o per mandato, come all'articolo precedente almeno trenta (30) azionisti e non sia rappresentata almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Dovranno essere presenti personalmente o per mandato almeno 50 (cinquanta) azionisti, rappresentanti due quinti del capitale sociale, per le deliberazioni di cui all'art. 26. 6462

BANCA TIBERINA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale lire 15,000,000, diviso in n. 60,000 azioni da lire 250
Capitale versato lire 7,500,000.

A termini dell'art. 5 dello statuto sociale il Consiglio d'amministrazione ha deliberato la chiamata del sesto decimo di lire 25 su ciascuna azione pel 1° luglio 1885.

In esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti 24 marzo 1885 il versamento del sesto decimo sarà prelevato sull'importo degli utili sociali dell'esercizio 1884.

Allo scopo di agevolare agli azionisti tale operazione, il riparto spettante a ciascuna azione, di lire 6 50, sarà pagato contemporaneamente alla annotazione di versamento del sesto decimo, a partire dal 22 giugno prossimo.

Gli azionisti dovranno perciò depositare le rispettive azioni con annesso il vaglia n. 16, accompagnaio da distinta portante il numero dei certificati, la quantità delle azioni e la firma del presentatore.

Verrà loro rilasciato uno scontrino di deposito, presentando il quale potranno, dopo tre giorni dal deposito, ritirare i proprii titoli *stampigliati* insieme all'importo del vaglia.

Questa duplice operazione verrà esclusivamente effettuata presso:

La sede centrale della Banca Tiberina, in Torino, via Santa Teresa, n. 11, e la rappresentanza in Roma della Banca stessa, via del Corso, n. 173.

Torino, 25 maggio 1885.

6476 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

R. Prefettura della provincia di Caltanissetta

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 15,760, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 7 del corrente mese di maggio per l'appalto del trasporto giornaliero delle corrispondenze postali fra Caltanissetta e Terranova in transito per Barrafranca e Mazzarino con servizio speciale fra Pietraperzia paese ed il bivio di Pietraperzia, pel periodo dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1890.

Si previene il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno dieci del p. v. mese di giugno si procederà in questo ufficio di Prefettura, davanti l'ill.mo signor prefetto della provincia, o di chi per lui, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento del surriferito appalto a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 14,499 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questo ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese su carta bollata da lira una debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza della relativa cartella di oneri del 16 aprile 1885 non che del primo avviso d'asta del 21 detto mese di aprile.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare i documenti richiesti dal suddetto avviso d'asta, non che la quietanza di versamento nella Tesoreria provinciale di Caltanissetta di lire 1600 richieste per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi fatti in con tanti o in altro modo.

La cauzione definitiva a garenzia dell'appalto, resta fissata nella somma di lire 4000 da vincolarsi nei modi prescritti dall'art. 22 della predetta cartella di oneri e dall'avviso d'asta.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci dalla definitiva aggiudicazione stipulare il relativo contratto e prestare la cauzione definitiva.

Le spese tutte inerenti al presente appalto, registro, diritti di segreteria, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non che tutte le altre che occorrono, sono a carico dell'appaltatore.

Caltanissetta, 25 maggio 1885.

6464 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti in data 27 maggio 1885, numero 17943, Div. 2ª, ha autorizzato il Municipio di Roma ad occupare gli stabili qui appresso descritti occorrenti per la prosecuzione di via Nazionale dalla piazza Sora al vicolo del Pavone:

1. Casa posta in Roma, via del Pellegrino, nn. 156 e 157, segnata in catasto rione VI, al numero di mappa 82, confinante con le proprietà Aleggiani, Cassetta, Casali e la suddetta via, di proprietà degli eredi di Bracci Andrea fu Pietro, per l'indennità concordata e depositata in lire trentasettemila (lire 37,000).

2. Casa posta in Roma, in via del Pellegrino, n. 155, segnata in catasto rione VI, al numero di mappa 81, confinante con le proprietà Bracci, Opera pia, Baraini, Casali e la suddetta via, di proprietà di Cassetta monsignor don Francesco fu Pietro, per l'indennità concordata e depositata in lire ventottomila (lire 28,000).

3. Casa posta in Roma, al vicolo del Pavone, nn. 22 e 23, segnata in catasto rione V, al numero di mappa 543, confinante con le proprietà Cesarini e il suddetto vicolo, di proprietà di Dominici Luigi fu Antonio, per l'indennità concordata e depositata in lire ventottomila (lire 28,000).

4. Casa posta in Roma, al vicolo e piazza Sora, nn. 55, 57 e 58, segnata in catasto rione VI, ai numeri di mappa 86 e 87 sub. 2, confinante con le proprietà Aleggiani, Alessandri, Cassetta, Bracci, Boncompagni, la piazza e il vicolo suddetti, di proprietà Casali Del Drago monsignor Giov. Battista fu Raffaele, per l'indennità concordata e depositata in lire centocinquantamila (lire 150,000).

5. Parte di casa posta in Roma, alla via dei Filippini, nn. 4 a 6, e vicolo Sforza Cesarini, nn. 7 e 8, segnata in catasto rione V, ai numeri di mappa 562, 565 sub. 1, confinante con le proprietà Cesarini, la Confraternita di San Giovanni dei Genovesi, la Congregazione della Divina Pietà, Bennicelli o il suddetto vicolo e via, di proprietà di Tartufari Alfredo di Filippo, per l'indennità concordata e depositata in lire centotrentatremila (lire 133,000).

6. Casa posta in Roma, in via del Pellegrino, nn. 145, 145-A e 146, descritta in catasto rione VI, ai numeri di mappa 76 e 77, confinante con le proprietà Bonafede Costa, Alessandri e la suddetta via, di proprietà Robert Maria, Beatrice, Eugenia e Romano fu Felice, per l'indennità concordata e depositata in lire settantatremila cinquecento (lire 73,500).

7. Casa posta in Roma, via del Pellegrino, nn. 158, 158-A e 159, e piazza Sora, n. 55, segnata in catasto rione VI, al numero di mappa 53, confinante con le proprietà Chiovenda Aleggiani, Casali, la piazza e il vicolo suddetto, di proprietà Aleggiani Bartolomeo fu Domenico, per l'indennità concordata e depositata in lire cinquantasettemila (lire 57,000).

6471 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

SOCIETÀ GENERALE PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA — *Capitale versato lire 2,500,000*

Avviso di riduzione di capitale e di modificazioni statutarie.

Con decreto del Tribunale civile di Roma, in data 27 aprile 1885, sono state approvate le deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti della Società suddetta, tenuta in Roma il giorno 10 novembre 1884, per la riduzione del capitale sociale e il cambiamento di taluni articoli dello statuto.

In virtù di tali deliberazioni,

1. Il capitale sociale è stato ridotto a 4 milioni, mediante il versamento di altri tre decimi per azioni, e la liberazione di queste con 200 lire di versato, riducendo così il loro ammontare nominale dalle lire 250 alle 200.

2. Sono stati modificati o soppressi gli articoli 4, 5, 7 a 14, 17, 19 a 30, 33, 36 a 40 dello statuto, fra le quali modificazioni vi sono le seguenti:

a) Sono state soppresse tutte le disposizioni relative alla autorizzazione Sovrana, e si è uniformato lo statuto al vigente Codice di commercio, correggendo tutte le disposizioni contrarie;

b) La durata della Società è stata stabilita fino al 31 dicembre 1980;

c) Le azioni sono state ridotte a lire 200 di valore nominale interamente liberate;

d) Il numero degli amministratori è stato stabilito fra i 5 e i 9.

e) La cauzione dei consiglieri è stata fissata a n. 250 azioni;

f) Ogni azionista ha un voto sino a dieci azioni, ed un voto per ogni dieci azioni in più col massimo di 20 voti;

g) È stata soppressa la condizione della presenza di 20 azionisti per la validità dell'assemblea generale;

h) È stato inserito nello statuto che la gestione sociale è sorvegliata, a norma degli articoli 183 e seguenti del Codice di commercio, da 3 sindaci e 2 supplenti;

i) Per gli utili è stato stabilito che, prelevata dagli utili netti in primo luogo la quota del 5 0[0 a favore del fondo di riserva, e in secondo luogo la somma occorrente per il pagamento del 5 0[0 annuo sul capitale versato, essi debbono essere ripartiti nel seguente modo: 85 0[0 agli azionisti; 10 0[0 al Consiglio; 5 0[0 a disposizione del Consiglio per essere diviso fra la Direzione e gli impiegati. Dalle somme a distribuirsi agli azionisti, per effetto della detta quota dell'85 0[0, sarà detratta quella occorrente al pagamento della quota attribuita ai fondatori per i primi 25 esercizi sociali dal precedente statuto approvato con R. decreto 20 giugno 1881.

Roma, 26 maggio 1885.

AVV. ENRICO SCIALOJA.

Presentato addì 28 maggio 1885, ed inscritto al n. 132 del registro d'ordine, al n. 93 del registro Trascrizioni, ed al n. 39[1883 del registro Società, volume 1°, elenco 93°.

Roma, li 28 maggio 1885.

6474 *Il Cancelliere del Tribunale di commercio*: L. CENNI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, venne provvisoriamente deliberato l'appalto della manutenzione e dello spurgo dei Fossati, Condotti, Ristalli e Gabbioli scaricantisi nel porto di Genova, durante gli esercizi finanziari 1885-86, 1886-87, 1887-88, col ribasso del quattro per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta complessiva somma di lire 29,430 a quella di lire 28,252 80.

Il termine utile (fatali), per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno di venerdì 12 giugno p. v.

Genova, addì 28 maggio 1885.

Per detta Prefettura

6461 *Il Consigliere incaricato dei contratti*: DE SIMONE.

Provincia di Treviso

GIUNTA MUNICIPALE DI VALDOBBIADENE

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il giorno 24 maggio corrente essendo riuscito di nessun effetto,

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 6 giugno p. v., nella sala dell'ufficio municipale, innanzi il sindaco o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, ad una second'asta per lo

Appalto dei lavori riferibili alla ricostruzione della testata destra e rispettivo accesso del ponte sul Piave, fra Fener e Segusino, nonchè alla formazione di palificata per l'imbasamento delle stilate preesistenti, e che furono asportate dal fiume, e di quelle di aggiunta proposte per la ricostruzione del suddetto ponte, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 75,424 84.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale a stampa, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato e di quello speciale in data 31 maggio 1884, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 10 marzo 1885, ed a quelle risultanti dalla nota 12 marzo 1885, n. 425, dall'ufficio del Genio civile di Treviso, diretta a quest'illustrissimo signor prefetto, visibili assieme alle altre carte e disegni del progetto in questa segreteria municipale.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni centottanta lavorativi, decorribili dalla data della regolare consegna.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella cassa dell'esattore comunale di Valdobbiadene il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria per concorrere all'asta è fissata in lire 3600, e quella definitiva in un decimo della somma contrattuale, la prima da farsi in numerario e la seconda anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello della superiore approvazione della delibera, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in quest'ufficio municipale offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo resta stabilito, a termini abbreviati, per il giorno 12 giugno p. v., ad un'ora pomeridiana, e nel giorno 17 giugno p. v. avrà luogo l'incanto definitivo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Valdobbiadene, li 29 maggio 1885.

Per la Giunta municipale — *Il Sindaco*: FABRIS.

6484 *Il Segretario*: G. VERGERIO.

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto il primo sperimento il dì 26 stante mese, si procederà in questa Casa comunale ad un secondo incanto il dì 15 giugno prossimo, per l'affitto della Rifeccia al di là del Bradano e Cugno d'Arsizzo, in piena conformità di quanto fu dichiarato col precedente avviso del dì 10 volgente, e con la sola avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per le offerte non minori del ventesimo, in aumento del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 10 antim. del giorno 4 successivo mese di luglio.

Matera, 30 maggio 1885.

Visto — IL SINDACO.

6456 *Il Segretario comunale*: F. PADOVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI MODENA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura delle lane occorrenti al Lanificio nella Casa correzionale di Saliceta San Giuliano presso Modena.

Si previene il pubblico che alle alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 10 giugno p. v. si procederà in questa Prefettura e dinanzi all'ill.mo sig. prefetto, od a suo speciale delegato, all'incanto e deliberamento della fornitura suaccennata, divisa in otto lotti, descritti nella tabella sottostante, ed in base ad apposito capitolato a stampa in data 1° maggio 1881 e relativi campioni, ostensibili a chiunque in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Avvertenze:

1. La durata dell'appalto è stabilita dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886.

2. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto, nello stesso giorno, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno nel detto giorno ed ora presentare in questo uffizio le loro offerte, estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

3. L'appalto sarà quindi deliberato a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Prefettizia.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare con appositi certificati la loro idoneità e responsabilità, e presentare un certificato di avere depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Se nel termine di dieci giorni dalla delibera definitiva il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto, o non prestasse la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato da questa Prefettura.

8. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e copie autentiche nel numero prescritto sono a carico dell'assuntore, il quale dovrà fare in precedenza del contratto un apposito fondo presso la Tesoreria provinciale.

Tabella delle materie e dei prezzi di fornitura.

Numero progressivo dei lotti	MATERIE	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni materia	Ammontare della fornitura per ogni lotto
		Chil.	Lire	Lire	Lire
1	Lana merinos bianca di prima qualità .	1000	5 »	5,000	5,000
2	Lana Merinos bianca di seconda qualità .	3000	4 50	13,500	13,500
3	Lana agnellina bianca fina	1000	4 40	4,400	4,400
4	Lana d'America giallognola	1000	4 10	4,100	4,100
5	Lana bianca corta	1000	3 25	3,250	3,250
6	Lana di concia bigia fina	14000	2 50	35,000	35,000
7	Lana bianca ordinaria di concia . . .	6000	3 »	18,000	18,000
8	Lana moretta ordinaria di concia . . .	5000	2 »	10,000	10,000

Dalla Prefettura di Modena, addì 30 maggio 1885.

6467 *Il Segretario*: G. CAVAZZUTI.

Intendenza di Finanza di Mantova

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi in questa Intendenza, giusta l'avviso 29 aprile p. p., numero 6708-1196, venne deliberato lo appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in Bozzolo per la indennità di lire 2 50 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e per quella di lire 0 50 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare la offerta di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo dei due suindicati prezzi di delibera, andrà a scadere il giorno 9 (nove) giugno p. v., alle ore 2 pomeridiane; e che la offerta stessa sarà ricevuta da questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 1200, ed al documento comprovante la capacità giuridica nell'offerente di obbligarsi.

Mantova, 25 maggio 1885.

6448 *L'Intendente:* F. GIORCELLI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, 25 giugno 1865, n. 2359.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 27 maggio 1885, num. 17942, Divisione 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma ad occupare gli stabili qui appresso descritti occorrenti per la prosecuzione di via Nazionale dalla piazza Sora al vicolo del Pavone.

1. Casa posta in Roma, in piazza e vicolo Sforza Cesarini, ai nn. 9 a 12, descritta al censo rione V, al numero di mappa 563, confinante con le proprietà Tartufari, la Congregazione della Divina Pietà, la piazza e il vicolo suddetto. — Casa come sopra, al vicolo del Pavone, nn. 17 al 21, descritta al catasto rione V, al numero di mappa 542 sub. 2, confinante con le proprietà Picconi, Dominici, Sforza Cesarini fidecommisso la suddetta piazza e vicolo di proprietà Sforza Cesarini duca D. Francesco fu Lorenzo, per l'indennità concordata e depositata in lire centotrentamila (lire 130,000).

2. Casa posta in Roma, al vicolo del Governo Vecchio, nn. 19 e 20, segnata in catasto rione VI, al numero di mappa 71, confinante con le proprietà Costa, Cruciani e il suddetto vicolo di proprietà di Casimiro Forlani fu Camillo, per l'indennità concordata e depositata in lire dodicimilaottocento (lire 12,800).

3. Casa posta in Roma, al vicolo del Governo Vecchio, nn. 17 e 18, segnata in catasto rione VI, al numero di mappa 70, confinante con le proprietà Forlani, Alessandri, Robert ed il vicolo suddetto di proprietà Crociani Teresa di Antonio, per l'indennità concordata e depositata di lire sedicimilacinquecento (lire 16,500).

4. Casa posta in Roma in piazza Sforza Cesarini, nn. 13 a 18 e piazza della Chiesa Nuova, nn. 36 e 37, segnata in catasto, rione V, al numero di mappa 564, confinante con le proprietà della Chiesa e Confraternita di S. Giovanni dei Genovesi, Tartufari, Cesarini e le suddette piazze di proprietà della Congregazione della Divina Pietà di S. Gregorio a ponte Quattro Capi, per l'indennità concordata e depositata di lire 165,000 (centosessantacinquemila).

5. Casa posta in Roma al vicolo del Governo Vecchio, numeri 14-A al 16, e vicolo Sora, nn. 59 a 64, segnata in catasto rione VI, ai numeri di mappa 68, 69, 88, 89 confinanti con le proprietà Casali, Bonafede, Robert, Costa, Crociani, e li suddetti vicoli di proprietà Alessandri Luigi, Maria e Giuseppe fu Pietro per l'indennità concordata e depositata in lire 275,000 (duecentosettantacinquemila).

6. Casa posta in Roma in via del Pellegrino ai nn. 150 al 152, segnata in catasto, rione VI, al numero di mappa 79, confinante con la proprietà Opera Pia Baraini, Bonafede, Casali e il vicolo suddetto di proprietà Boncompagni Ludovisi Principe di Piombino D. Rodolfo fu Antonio per l'indennità concordata e depositata in lire 66,000 (sessantaseimila).

6472 *Il ff. di Sindaco:* L. TOORLNIA.

Intendenza di Finanza in Caserta

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Carinola, assegnata per le leve al magazzino di Sessa, e del presunto reddito lordo di lire 957 61.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 26 maggio 1885.

6436 *L'Intendente:* S. DE CESARE.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA IN CASTELFRANCO NELL'EMILIA

AVVISO.

In seguito a decreto del Tribunale civile in data 16 corrente, col quale viene ordinata la nuova nomina dei sindaci, non avendo quelli eletti nel giorno 20 gennaio prossimo passato raccolto la maggioranza voluta dall'articolo 134 del Codice di commercio, il Consiglio di amministrazione, con delibera del 20 maggio, ha determinato di convocare l'assemblea generale dei soci.

Invito perciò la S. V. ad intervenire nel giorno di domenica 14 giugno 1885, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, gentilmente concessa, per esaurire il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
3. Nomina di un consigliere in surrogazione del signor Tagliarini Giuseppe, rinunciatario.

Castelfranco, 25 maggio 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione
6473 *Il Presidente:* FRANCESCO RUSCONI.

Intendenza di Finanza in Caserta

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di S. Maria Capua Vetere, assegnata per le leve al magazzino di S. Maria Capua Vetere, e del presunto reddito lordo di lire 852 83.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Caserta, addì 26 maggio 1885.

6437 *L'Intendente:* S. DE CESARE.

Provincia di Molise

Comune di San Martino in Pensilis

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 19 giugno corrente anno alle ore 12 meridiane su questo palazzo comunale, innanzi alla Giunta municipale, assistita dal segretario del municipio, si addiverrà a pubblico incanto nei modi e colle forme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'aggiudicazione dell'appalto dei seguenti lavori:

1. Costruzione di tutte le strade interne nell'abitato del comune;
2. Costruzione di nuovo cimitero;
3. Riparazioni alle fontane sorgive.

L'asta avrà luogo per offerte a schede segrete sul complessivo prezzo di lire 110,000 risultante dai relativi progetti d'arte e capitolato d'oneri.

Il termine utile pei fatali, avendo luogo l'incanto, viene fissato pel giorno 4 luglio.

Per essere ammesso all'asta dovrà ciascun concorrente:

1. Dimostrare con apposito certificato di data non anteriore ai sei mesi, spedito da un ispettore od ingegnere direttore del Genio civile in attività di servizio, la propria perizia nell'eseguimento delle opere che intende intraprendere;

2. Fare un deposito di lire 4000, quale cauzione provvisoria nella Tesoreria del comune in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, oppure in cartelle del Debito Pubblico consolidato 5 0[0]. Tale deposito verrà restituito terminata la procedura degli incanti, salvo quello spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso l'Amministrazione finchè non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, giusta gli articoli 62, 63, 64 ed 84 del regolamento 25 novembre 1866, num. 3381.

Il termine pel completamento dei lavori è di anni due.

I progetti d'arte col relativo capitolato d'oneri resteranno depositati nella segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio.

Dal Palazzo comunale, li 26 maggio 1885.

Per la Giunta
Il Sindaco ff.: VINCENZO SASSI.
6478 *Il Segretario comunale:* FILIPPO DE FALCO.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione, il giorno 26 corrente mese, giusta l'avviso d'asta in data 11 detto mese, per l'appalto della fornitura in questo Dipartimento di

Tessuti diversi, per la complessiva somma di lire 73,322 50,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto ribasso di lire 3 20 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 70,976 18.

Eppercìò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 giugno p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 7300 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Napoli, 29 maggio 1885.

6457 *Il Segretario della Direzione*: ANTONIO MEROLA.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

I signori Leone ed Adelina Chiodini ed Ajroldi Carolina figli e madre residenti in Galliate hanno presentata al Tribunale civile di Novara, addì 14 aprile 1885 la domanda di svincolo della cauzione prestata per l'esercizio notarile dal loro padre e marito rispettivo Giovanni Chiodini notaio esercente in Galliate, deceduto il 27 gennaio 1878.

Galliate, 15 maggio 1885.

6241 LEONE CHIODINI.

AVVISO.

Ad istanza di Sua Eminenza reverendissima il cardinale Raffaele Monaco La Valletta, domiciliato in Roma ed elettivamente via del Seminario numero 116, presso lo studio del procuratore signor Angelo Angelini Rota,

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato per ogni effetto di legge al signor Gustavo Ciani, erede della defunta Elvira Lupi sua consorte, a senso dell'art. 142 Codice procedura civile, per essere domiciliato a Nuova York, Isola Quarandina Cliston Springd, una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, prima sezione, 19 giugno 1875, registrata li 27 detto, vol. 39, n. 8675, rilasciata in forma esecutiva li 30 detto, con cui furono condannati Giulia ed Ersilia Lupi, nonchè Federico, Adele Lupi, tanto in nome proprio, quanto come madre e tutrice delle minorenni Emilia, Elvira ed Amalia Lupi e dell'interdetto Romeo Lupi, nella qualità di eredi del fu Luigi Lupi al pagamento di lire 23,361 74 per titoli dei quali all'istanza ed alle spese da tassarsi meno il compenso dell'avvocato, eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, non che di un'ordinanza di funzioni e spese rilasciata dal consigliere presidente delegato R. Corsi, li 15 luglio 1875, rilasciata in forma esecutiva li 22 detto dal vicecancelliere Carlo Pagnoncelli, colla quale tassa la nota di spese e funzioni di che trattasi per la somma di lire 111 35, ed ordina che sia pagata a favore dell'attore dai convenuti Federico Lupi ed Erminia vedova Lupi nel nome ecc., non che Giulia, Adele, Ersilia Lupi, a norma della detta sentenza, oltre l'importo del presente decreto, copie, notifica, ecc.

Roma, 28 maggio 1885.

L'usciere,

6482 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

All'illustrissimo signor Presidente e signori giudici del Tribunale civile di Lagonegro.

Con sentenza di questo Tribunale del 29 febbraio 1884, passata in cosa giudicata, fu autorizzata la vendita della cauzione notarile prestata dal signor Francesco Priante di Rivello in ricupero di tasse e penalità di registro nonchè di spese giudiziali nella somma complessiva di lire 1583 50.

Giusta il disposto dell'articolo 38 della legge notarile, occorre che il Tribunale autorizzi con provvedimento analogo lo svincolo del titolo di rendita intestato a Priante Francesco fu Michelangelo per l'annua rendita di lire cento, sotto il numero 344-410, corrispondente al n. 161470 della già direzione di Napoli.

Lagonegro, 24 marzo 1885.

Il procuratore: Fedele Zaccara.

Presentata a 29 detto. — N. 289 di cronologico pel provvedimento di pubblicazione. A. Campisi.

Per copia rilasciata al proc. della Amministrazione, per curare la pubblicazione di rito.

6214 Il canc. - A. CAMPISSI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Si rende noto che avanti il R. Tribunale di Velletri, nell'udienza del 1° luglio 1885, si procederà all'incanto degli infrascritti fondi posti in Sermoneta e suo territorio in un solo lotto sul prezzo elevato in perizia di lire 6039 53 e nel caso non vi fossero offerenti sarà proseguito l'incanto stesso in quattro lotti in calce descritti e colle condizioni espresse nel bando ad istanza di Palmira Giannini ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 ottobre 1884 a danno di Pizi don Stefano ed altri.

(1° lotto). Casa di abitazione nell'interno di Sermoneta, in via della Valle, n. 4, lire 2200.

(2° lotto). Terreno vignato, canneto e seminativo in contrada Pozzo Vione, lire 2059 83.

(3° lotto). Terreno seminativo in contrada Merluzzo e terreno seminativo ed olivato in contrada Madonna delle Grazie, in complesso lire 902 20.

(4° lotto). Terreno seminativo in contrada Rio, e terreno prativo in contrada Monte Gallo, nel complessivo di lire 877 50.

Velletri, 23 maggio 1885.

6483 PIETRO AVV. VAGNOZZI, proc.

R. Prefettura della Provincia di Caltanissetta

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 11270, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 7 del corrente mese di maggio per l'appalto del trasporto giornaliero delle corrispondenze postali fra Caltanissetta e Piazza Armerina, seguendo l'itinerario di Ponte Capo d'Arso e della via Nazionale detta della Ramata pel periodo dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1890.

Si previene il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 10 del p. v. mese di giugno si procederà in questo ufficio di Prefettura davanti l'Illmo signor Prefetto della provincia, o di chi per lui, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento del surriferito appalto a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 10368 40 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questo ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero de' partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza della relativa cartella di oneri del 16 aprile 1885, nonchè del primo avviso d'asta del 21 detto mese di aprile.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare i documenti richiesti dal suddetto avviso d'asta, nonchè la quietanza di versamento nella Tesoreria provinciale di Caltanissetta di lire 1150, richieste per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi fatti in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva a garenzia dell'appalto resta fissata nella somma di lire 3000, da vincolarsi nei modi prescritti dall'art. 22 della predetta cartella di oneri e dell'avviso d'asta.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci dalla definitiva aggiudicazione stipulare il relativo contratto e prestare la cauzione definitiva.

Le spese tutte inerenti al presente appalto, registro, diritti di segreteria, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non che tutte le altre che occorrono, sono a carico dell'appaltatore.

Caltanissetta, 25 maggio 1885.

6463 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA *per appalto della fornitura di quintali trecento di assenzio romano polverizzato.*

Essendo stata presentata in tempo debito un'offerta di ribasso sul prezzo di aggiudicazione per l'appalto della fornitura di quintali 300 di assenzio romano polverizzato, da consegnarsi in uno dei magazzini della Manifattura dei tabacchi in Roma, si fa noto che nel giorno 15 giugno prossimo, alle ore 3 pomeridiane, presso la Intendenza di Roma, sarà tenuto un ultimo definitivo incanto col metodo della candela vergine.

L'appalto incomincierà il 1° ottobre 1885, e terminerà il 31 marzo 1887.

L'appalto avrà luogo con le norme e le formalità stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale, e alle condizioni indicate nell'apposito capitolato, visibile presso la divisione quinta della Direzione generale delle gabelle e presso la Intendenza di finanza di Roma, appo la quale i concorrenti all'asta potranno pure esaminare il campione dell'assenzio che dovrà poi servire di tipo nelle consegne.

I concorrenti all'asta, nel giorno e nell'ora sopraindicati, dovranno presentare al funzionario che la presiede:

1. La quietanza del deposito fatto in una Tesoreria del Regno della somma di lire millecinquecento, in numerario o in rendita pubblica italiana, calcolata al corso medio della settimana precedente quella dell'incanto.

2. Un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

L'asta sarà aperta al prezzo di lira 1 09 (lira una e centesimi nove) al chilogramma.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di due centesimi di lira per ogni chilogramma.

Non saranno accettate offerte condizionate o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure per persona da dichiararsi.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso deliberatario verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 maggio 1885.

6480 *L'Intendente*: TARCHETTI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.